



CITTA' DI
COLLEGNO



**CONFERENZA DEI SERVIZI
09 FEBBRAIO 2010**

- GENTILE: buon giorno a tutti. Iniziamo i lavori della conferenza. Per ragioni tecniche, sempre ai fini del verbale della conferenza, occorre presentarsi al microfono con nome , qualifica ed ente di appartenenza. Il verbale viene trascritto ed inserito su internet e poi chiunque può prenderne visione. Quindi non lo mandiamo agli enti interessati, ma gli enti possono prenderne visione direttamente da internet. Quindi dopo due, tre, quattro giorni viene pubblicato sullo sportello unico attività produttive della Città di Collegno e il verbale è visibile integralmente con tutti gli interventi che vengono effettuati in sede di conferenza. Per cui la prima operazione tecnica è quella di presentarci. Io sono il geometra Gentile Pietro, responsabile dello sportello unico delle attività produttive della Città di Collegno. Per presentarsi bisogna schiacciare il pulsante centrale.
- RICCHIERI: io sono Filippo Ricchieri e rappresento l'ARPA dipartimento di Torino.
- ZINGALE: geometra Zingale SMAT Torino divisione acquedotto.
- AIME: Aime Roberta, responsabile sezione territorio del Comune di Collegno.
- BILARDO: Bilardo Leonardo, architetto e collaboratore dell'architetto Besso.
- BESSO: Antonio Besso, progettista per conto della società Collegno 2000, con l'architetto Bilardo, rappresentante in questo caso della società Collegno 2000.
- PENNELLA: Roberto Pennella, funzionario dell'ufficio urbanistica.
- BAROZZI: Roberto Barozzi, geometra capoufficio edilizia privata del Comune di Collegno.
- BONAVOGLIA: Bruno Bonavoglia, rappresento l'ATIVA, la tangenziale di Torino.
- CASCIANO: Francesco Casciano, presidente della TOP, Torino Ovest Produce, la società di gestione del PIP.
- CANALES: Elena Canales, SMAT Torino servizi ambientali.
- CIBRARIO: Mario Cibrario Rona, Polizia municipale di Collegno.
- GENTILE: io adesso cercherò di spiegarvi brevemente l'oggetto della conferenza, in forma descrittiva. Poi, darei la parola all'architetto Besso che è il redattore del progetto con l'architetto Bilardo, per illustrare le linee e le scelte che sono state fatte per questo progetto. Poi siccome ci troviamo in conferenza ai sensi dell'art. 5 del Dpr 447/98, l'ufficio urbanistica del Comune di Collegno illustra qual è la variante urbanistica che interessa questo intervento . Qui siamo nell'ambito del piano degli insediamenti produttivi della Città di Collegno. Un piano che è stato approvato nel 1999, un piano che prevedeva degli insediamenti industriali ed una parte di insediamenti commerciali. Quasi tutti gli insediamenti industriali sono stati realizzati. L' insediamento commerciale è anche stato realizzato, ne era rimasto solo un lotto che è quello oggetto di intervento di oggi. In quest'ambito del PIP, sono stati assegnati alla società Collegno 2000 gli interventi terziari, quindi il lotto 25 est, che è quello giallo che vedete lì nell'immagine. Mentre alla Pasticceria Torino, che è un'azienda produttiva era stato assegnato il lotto quello lì colorato in rosso, un lotto produttivo, lotto 2, esatto. La Pasticceria Torino ha inoltrato al Comune di Collegno una richiesta di ridimensionamento del lotto numero 2, dicendo che per le sue esigenze il lotto di diecimila metri quadri era grande, per cui chiedeva la

riduzione di questo lotto. Tutti e due i lotti sono stati assegnati in diritto di superficie dal comune agli operatori. A questo punto la società Collegno 2000, che intendeva accorpate il suo terziario più vicino all'attuale intervento di Carrefour, non so' se avete presente nel PIP, c'è già un intervento di Carrefour realizzato, chiedeva di permutare il suo lotto con la parte residua che avrebbe restituito la Pasticceria Torino al comune. Questo tipo di richiesta è stata presa in considerazione da parte dell'amministrazione comunale che con la delibera di consiglio comunale numero 65/2009 - 21 aprile del 2009 fornisce alla conferenza gli indirizzi per esaminare questa richiesta, che sono questi , io provo a leggerveli. Il consiglio comunale delibera: individuare nella procedura dello sportello unico delle attività produttive uno strumento più efficace al fine di concertare con i diversi soggetti coinvolti sia sotto l'aspetto procedurale che urbanistico e patrimoniale , modalità e tempi certi noti nell'attuazione degli interventi a seguito di presentazione di un progetto unitario degli stessi, proposti nel lotto PIP numero 2 da parte della società Pasticceria Torino e Collegno 2000. dare mandato all'assessore delle politiche territoriali o suo delegato di rappresentare l'amministrazione comunale presso lo sportello unico e relative conferenze dei servizi connesse alla proposta di scambio del lotto PIP numero 25 est con una parte del lotto PIP numero 2, affinché si pronuncia secondo i seguenti indirizzi. L'intervento dovrà essere attuato attraverso un progetto unitario ricadente sul lotto PIP numero 2 da proporsi congiuntamente dalla Pasticceria Torino e Collegno 2000. la società Pasticceria Torino a seguito del richiesto ridimensionamento del lotto PIP numero 2, da metri quadri 9.588 a metri quadri 4.177, dovrà retrocedere al Comune di Collegno la superficie eccedente pari a metri quadri 5.411. traslazione attraverso variante al PIP e contestuale variante parziale al piano regolatore della destinazione terziario commerciale dell'attuale lotto 25 est di metri quadri 5.411 su parte del lotto 2, attualmente a destinazione produttiva per al stessa superficie con contestuale traslazione della destinazione produttiva sul medesimo lotto 25 est. Dando atto che rimangono invariate sia in termini quantitativi che di destinazione d'uso le previsioni originarie del PIP. Permuta del lotto 25 est di metri quadri 5.411 concesso con diritto di superficie alla società Collegno 2000 con la parte resasi disponibile del lotto 2 per una pari superficie. Definizione in accordo con il comune di Collegno di un piano occupazionale per entrambi gli interventi. Il Comune di Collegno a seguito della permuta di cui sopra provvederà all'assegnazione del nuovo lotto di metri quadri 5.411 secondo le procedure di cui la summenzionata delibera della giunta comunale numero 78/2008. in sostanza il comune effettua questo sportello unico soprattutto per avere un progetto unitario di questo intervento nel lotto 2, il lotto 25 est, che ritorna al comune e che sarà produttivo, verrà assegnato dal comune di Collegno secondo le procedure stabilite dal comune stesso con una sua specifica delibera. La necessita di avere un intervento unico è stata manifestata più volte dall'amministrazione comunale per il completamento dei lotti del PIP. Quindi l'idea dello sportello unico è stata proprio quella di trovare la forma le modalità ed i tempi per fare un intervento unitario. Io darei la parola, se non ci sono domande che eventualmente vedremo dopo, all'architetto Besso che illustra un po' più nel dettaglio il progetto edilizio.

BESSO:

grazie. Come già detto il geometra Gentile, il progetto si occupa di tutta l'area che vedete evidenziata con il colore rosso ed è un'area che è situata a nord in aderenza alla strada Spagna, strada interna del Piano degli insediamenti produttivi del comune di Collegno, ad est c'è un lotto industriale che è già stato realizzato ed è in attività, a sud è presente una fascia verde con la pista ciclabile del PIP ed il canale, mentre ad ovest c'è l'insediamento già realizzato in funzione di Carrefour con una piazza, quella che vedete in colore beige/ocra, che è una piazza che è stata dismessa al comune ad uso pubblico. La rotatoria di snodo della viabilità pubblica le tre passerelle di sovrappasso ed in basso la zona logistica con la cabina elettrica della Carrefour, del centro commerciale La Certosa Carrefour. C'è qualcuno che mi schiaccia? Posso fare già con questo? Fantastico. Quelli che vediamo sono gli estratti di piano e noi andiamo ad attuare quelle che sono le previsioni del piano di insediamento produttivo, per cui dal punto di vista urbanistico siamo in una situazione estremamente definita, quindi ad un livello di attuazione già molto minuto, molto dettagliato. Questi sono gli estratti catastali dove viene individuata la superficie di proprietà, che in realtà è in diritto di superficie, che era stata suo tempo assegnata dal Comune di Collegno. Ecco questa è l'ipotesi che abbiamo fatto di utilizzazione dell'area. Quello che vediamo in blu è l'area per la quale è prevista la

destinazione ad uso terziario, mentre in arancione è l'area per la quale è prevista la destinazione ad uso produttivo. Questa è l'organizzazione planimetrica, l'impianto generale della proposta progettuale che abbiamo inoltrato. Allora, come vedete sulla sinistra in aderenza ed in fregio alla strada, questa è via Italia, Spagna è quella là, abbiamo previsto l'area per un impianto di distributore di carburante. È un impianto che è dotato anche di impianto di distribuzione di gas metano, la progettazione è stata effettuata nel rispetto del decreto del 2002, per cui sono rispettate le distanze previste per legge dai serbatoi, dai depositi, alle pompe di benzina agli spazi di manovra e contestualmente anche le distanze dagli edifici limitrofi abbiamo una situazione che è quella, come distanze e fasce di rispetto, è prevista tra l'altro dai casi proprio del decreto con la vicinanza del centro commerciale, ma siamo a più di quaranta metri perchè per determinate destinazioni d'uso il decreto raddoppia le distanze di rispetto. Il distributore non ha recinzione è un'area aperta e libera, è previsto l'accesso in questa posizione degli automezzi e poi diciamo, la zona di distribuzione di carburante, le pompe di benzina sono in questa posizione qui. Questa è la zona invece per il gas e poi c'è la via di uscita sulla via Italia. La parte libera è prevista interamente con una sistemazione a verde, quindi verde drenante ed una piantumazione. Proseguendo in direzione est abbiamo definito in questo modo l'organizzazione planimetrica dell'area terziaria. Qui è previsto un edificio ad uso terziario, un edificio su due livelli per una superficie di pavimento di 1.450 metri quadrati circa. Questa superficie di pavimento è una superficie di pavimento residua di quella che era stata a suo tempo individuata in convenzione con la Collegno 2000 per la realizzazione delle altre due aree, degli altri due insediamenti a carattere terziario commerciale che sono già stati attuati e che sono il centro commerciale la Certosa e il punto vendita ex Castorama diventato Leroy Merlin. In posizione retrostante rispetto all'area a destinazione terziaria con accesso da questa posizione, con accesso dalla strada di PIP in questa posizione, è prevista la realizzazione dell'area produttiva, che non ha esigenze di visibilità rispetto alla strada, da via Italia, e pertanto è collocata in questa posizione. Si tratta di un edificio a destinazione produttiva che si sviluppa su tre livelli, che ha una superficie coperta complessiva inferiore a quello che è lo standard del piano insediamento produttivi, ed arriva ad una superficie lorda di pavimento di 4.500 metri quadrati. Questi sono i conteggi di... i dati metrici che sono afferenti la parte produttiva, dove vedete che la superficie coperta in progetto di 1.989 mq è ampiamente inferiore a quella della superficie consentita dall'indice della normativa delle norme di regolazione del piano degli insediamenti produttivi del 60%. le altezze sono contenute, siamo a 12 metri fuori di terra, quando le norme del piano degli insediamenti produttivi parlano e ci prescrivono di 13 metri. Poi sono stati previsti le aree a parcheggio pertinenziali che sono in gran parte dislocate nel piano seminterrato. Questo anche per consentire il rispetto dello standard di superficie permeabile a verde. Ecco, quello che vedete in questa tavola è lo sviluppo complessivo del progetto. Nella parte.... questa è la parte di piano rialzato perchè l'edificio, come vedete, si sviluppa su tre livelli, lo vedete bene in questa sezione. Abbiamo un piano, un piano seminterrato, che è questo in basso, che è quello che è adibito a parcheggio pertinenziale con gli elementi di collegamento verticale, di connessione verticale, con scale ed ascensori. L'accesso al piano seminterrato, al parcheggio, avviene attraverso questa rampa e poi c'è la via di uscita, la fuoriuscita, in direzione nord. Al piano superiore è prevista una piccola parte di superficie di vendita, destinata ad uno spaccio alimentare, perchè la Pasticceria Torino è un'attività che è insediata tra l'altro a Collegno da tanti anni e che si occupa, e che produce pasticceria, torte, dolci eccetera. Quindi ha l'esigenza di avere una vendita al minuto, al pubblico che verrà collocata in questa posizione, al piano terreno ed avrà accesso anche nella parte retrostante dell'area distributore e dell'area terziaria. Questa superficie di vendita è di 130 mq. Invece, tutta la restante parte del piano rialzato è adibita ad area produttiva. Quindi ci saranno le attrezzature e macchine per produrre industrialmente torte, dolci e pasticcini. E al piano, in fine, primo è prevista una superficie destinata agli uffici pertinenziali dell'attività della Pasticceria Torino e agli spazi richiesti dalla normativa per i servizi e gli spogliatoi dei dipendenti e del personale dell'attività stessa. Qui lo vedete più nel dettaglio i vari livelli di come è organizzata l'attività della pasticceria e questa è l'organizzazione in alzato dell'edificio. Ecco, per quanto riguarda invece l'area a terziario abbiamo allegato una tabella dimostrativa dove si va a vedere quello che è l'utilizzo della superficie lorda di pavimento a destinazione terziaria residua, che è inferiore a quella che era ancora nelle potenzialità delle aree in diritto di superficie alla Collegno 2000 e poi quelli che sono i dati

metrici relativi alle superfici a servizio ovvero i parcheggi e a le superfici a verde. Quindi abbiamo 1.450 mq di superficie lorda di pavimento. L'edificio è estremamente semplice dal punto... come impianto, cioè si tratta sostanzialmente di un edificio a pianta quasi quadrata, vediamo se c'è la pianta, che è organizzato, vediamo se riesco a vedere il piano terreno...., l'edificio, come dicevo, è estremamente semplice come impianto e regolare perfettamente simmetrico, c'è un'area diciamo a parcheggio pertinenziale con gli spazi per i disabili in posizione prossima a quello che è l'accesso che è protetto da una bussola rientrata. Poi abbiamo un ampio locale, una sorta di grande open space, che occupa i tre quarti della superficie dell'edificio ed un nocciolo centrale con gli elementi di connessione e distribuzione verticale ed orizzontale, scale, ascensori e servizi igienici. Poi in posizione retrostante un altro locale sempre a destinazione terziario con gli spazi per spogliatoi bagni eccetera del personale che poi sarà addetto all'attività. Al piano superiore abbiamo una parte terrazzata, ampia con grosso terrazzo trattato a verde, protetto in parte dalla pensilina e in posizione retrostante due grossi locali con al centro questo nocciolo di distribuzione. Anche in questo caso l'edificio ha uno sviluppo in altezza che è inferiore a quello prescritto dalla normativa, abbiamo 11 metri fuori terra contro i 13 metri previsti dalla normativa dei piani di insediamenti produttivi. In questo caso l'edificio ha un rapporto tra i vuoti ed i pieni che è decisamente più a vantaggio dei vuoti rispetto ai pieni, perchè la destinazione d'uso a carattere terziario richiede una permeabilità visiva, un rapporto con l'esterno e consente un rapporto con l'esterno superiore a quanto non richiede nello specifico l'attività produttiva industriale della pasticceria Torino. Qui abbiamo fatto la prefigurazione, tra l'altro, di un trattamento a verde piuttosto intensivo verticale dell'edificio che consente di dare all'edificio un carattere di dialogo con quello che è il contesto della campagna che è immediatamente retrostante l'area del piano insediamenti produttivi. Questo invece nel dettaglio è lo sviluppo dell'area distributore. Questi che vedete, abbiamo i rimandi a quello che è il decreto del 2002, questi sono i raggi delle fasce di rispetto interne alle parti costituenti il distributore. Ovvero i raggi di rispetto dalla zona del deposito del gas che è questa fasci di rispetto che vedete individuata con questa forma, questo rettangolo poi arrotondato sugli spigoli, mentre queste sono le distanze di rispetto dalle pompe di distribuzione del carburante. In questo caso non si tratta sostanzialmente di un intervento edilizio perchè si tratta dei volumi tecnici che ospitano le pompe di distribuzione, le pensiline di copertura ed un piccolo fabbricato dove viene insediato l'ufficio ed i servizi igienici di chi gestisce, del gestore del distributore, con probabilmente un piccolo market. Qui in dettaglio si vede lo sviluppo. Penso di avere esaurito l'esposizione. Magari torno alla planimetria generale così se ci sono dei quesiti è più semplice rispondere con questa.

GENTILE: grazie architetto Besso, darei la parola all'architetto Pennella dell'ufficio urbanistica del comune di Collegno per illustrare la variante urbanistica in cosa consiste.

PENNELLA: Roberto Pennella, architetto e funzionario dell'ufficio urbanistica. Solo due parole sull'aspetto urbanistico, quello che interesserà appunto la variante. Qua possiamo vedere l'inquadramento territoriale del PIP, dove sono evidenziati i due lotti oggetto della permuta a sud di via Italia. La destinazione d'uso appunto produttiva e terziario. Produttiva per quanto riguarda il lotto 2 attualmente assegnato in diritto di superficie alla pasticceria Torino con una superficie catastale di 9.588 mq. Il lotto 25 est invece la destinazione vigente a terziario assegnato in diritto di superficie a Collegno 2000 con una superficie pari a 5.411mq. Questa è la situazione vigente. Quello che avverrà con la variante che andremo ad effettuare è questa rilocalizzazione del lotto di Collegno 2000. praticamente permuta della destinazione terziaria del lotto 25 con quella produttiva naturalmente la superficie è identica. Come aveva detto il geometra Gentile c'era stata a seguito della pratica di sportello unico la richiesta di Pasticceria Torino di ridimensionare il proprio lotto e si può vedere la parte tratteggiata del ridimensionamento, la destinazione, naturalmente, rimarrà produttiva. La situazione in variante vede appunto il lotto che diventerà ex numero2 una parte rimarrà terziario, quella di Collegno 2000 con la superficie 5.411 mq che è identica alla superficie del lotto 25 che va a retrocedere alla Città di Collegno. La destinazione, appunto, produttiva del lotto 25 est di 5.411 mq e la permuta del nuovo lotto numero 2. la situazione a seguito della variante sarà appunto quella evidenziata, dove la pasticceria Torino sarà arretrata e avrà questo ridimensionamento di superficie a 4.117

mq, che erano quelli richiesti per le loro realizzazioni... il loro intervento. E semplicemente la permuta di questi due lotto Collegno 2000 e la retrocessione alla città di Collegno di quest'area produttiva che quindi sarà riassegnata in seguito. Niente di particolare. Tutto qua.

- GENTILE:** grazie all'architetto Pennella. Se ci sono interventi.
- ZINGALE:** geometra Zingale. Volevo solo portare a conoscenza degli architetti di progettazione, che hanno fatto la progettazione, dell'esistenza di una condotta idrica di N200 che è proprio sotto il filare della piantumazione delle piante lungo la strada, lungo via Italia. Quindi di prendere solo coscienza di questa cosa qua. Più che altro per non posargli sopra le piante. Per la manutenzione.
- CIBRARIO:** vicecommissario Mario Cibrario Rone polizia municipale di Collegno. Alcuni appunti soltanto riguardo il distributore carburante in particolare le problematiche relative all'accesso al medesimo. Ho visto che l'accesso al medesimo avviene a ridosso della rotonda , della intersezione regolata a rotatoria, presente nei pressi del Carrefour. Da questo punto di vista si rende necessario assolutamente il mantenimento del senso unico di ingresso dei veicoli come prospettato nella planimetria che è stata consegnata, perchè altrimenti possono verificarsi ovviamente dei grossi problemi. Bisogna verificare bene le distanze dall'intersezione stessa affinché non ci siano problematiche a riguardo. Bisogna verificare i raggi di sterzata di eventuali autoarticolati che possono accedere, io non so' appunto quale sarà la destinazione del distributore perchè sono gli usi del distributore stesso, i raggi di sterzata di eventuali autoarticolati che provenienti dalla rotonda, possono provenire soltanto dalla direzione mantenendo la destra, vogliono immettersi presso questo ingresso. Bisognerà valutare la regolazione eventualmente anche tramite cordolo della situazione della via Italia a fronte della uscita, per evitare che l'eventuale riemissione possa creare delle situazioni di pericolo. Non abbiamo grosse problematiche perchè tutta l'area PIP si trova in area praticamente in zona di perimetrazione di centro abitato , quindi da questo punto di vista siamo abbastanza tranquilli , però in ogni caso questi punti devono essere valutati bene.
- AIME:** Aime Roberta settore lavori pubblici sessione fabbricati. Condivido esattamente quello che ha detto l'ispettore. Quindi l'indicazione che do' è quella in particolar modo, la verifica della distanza dell'accesso dell'area distributori, da codice della strada proprio adesso ho verificato devono essere almeno i 12 metri. In più dobbiamo prevedere l'ingresso dei mezzi un po' più grandi. Per quanto riguarda appunto l'uscita, invece, stavo valutando l'opportunità o meno di vietare la svolta a sinistra per evitare intersezioni. Non conosco esattamente i flussi di traffico su questa zona, potremmo tenerli sotto controllo e poi in fase successiva si potrebbe evitare la svolta a sinistra.
- CIBRARIO:** soltanto a completamento di quello che ha detto l'architetto. I flussi sono molto irregolari, nel senso che abbiamo delle grosse punte in determinati periodi dell'anno, ovviamente per la presenza di attività commerciali ben note in zona, quindi in certi momenti può provocare veramente delle grosse problematiche questa situazione. Per quanto riguarda l'obbligatorietà della svolta a destra poi bisogna farlo rispettare. Io non vedo grosse possibilità di intervento se non infrastrutturali, se si vuole per forza obbligare, ma anche qua poi c'è la necessità di verificare la possibilità di uscita effettiva di eventuali mezzi pesanti, penso già soltanto ai mezzi di rifornimento del distributore stesso, agli autoarticolati di rifornimento del distributore stesso.
- BONAVOGLIA:** geometra Bonavoglia ATIVA. Volevo solo dire che l'intervento non è di nostra competenza in quanto è fuori dalla fascia di rispetto autostradale e quindi non dobbiamo mettere parere. Tuttavia essendo, da cosa ho capito, sia l'insediamento produttivo che il distributore in zona visibile dall'autostrada occorrerà fare richiesta di un'eventuale, se questo è realmente così, di fare una richiesta di posizionamento di insegne d'esercizio. In quanto siamo tenuti dal codice della strada ad esprimere parere. Richiesta che dovrà

essere fatta al nostro ufficio legale ATIVA. Grazie.

RICHIERI: Richieri ARPA. Volevo solo precisare il fatto che la distribuzione dei volumi nel lotto edificatorio ha portato anche una viabilità che è quasi a confine a sud con la fascia verde e la pista ciclabile. In questa sede volevo chiedere che in sede di progettazione definitiva ci sia una cura un po' particolare degli aspetti di inserimento ambientale e non solo per quanto riguarda l'aspetto di via..... il prospetto su via Italia ma anche la parte posteriore sul lato sud, curare un po' l'inserimento ambientale per quanto riguarda la continuità con la pista verde e la pista ciclabile. Quindi un effetto di mascheramento o comunque di miglior inserimento ambientale con la parte retrostante e con la parte che ha la funzione di campagna. Questa era una precisazione che volevo fare.

CASCIANO: Francesco Casciano presidente della TOP. La TOP sapete, Torino Ovest Produce, è una società partecipata in forma maggioritaria dalla Città di Collegno ed è anche il soggetto gestore del piano degli insediamenti produttivi. Chiaramente la società raccoglie e concorda pienamente con l'indirizzo espresso dal consiglio comunale di acconsentire ad una permuta dei lotti 2 e 25 soprattutto se finalizzata alla realizzazione, come auspicato, della realizzazione di attività produttive e di terziario. È un intervento che consente, come ricordato prima, di concludere il PIPS in area molto frequentate, come quelle vicine ai centri commerciali, che tra l'altro quest'area per come è abbandonata da tempo presenta alcuni problemi, come abbandoni di rifiuti . Quindi sotto il profilo gestionale è un'area abbastanza complicata. Invece per quanto riguarda le soluzioni, chiaramente sia l'attività produttiva sia l'attività terziaria, ci trova favorevoli perchè non ci sono rilievi, perchè sono le destinazioni che se eventualmente saranno approvate saranno ad uopo. Per quanto riguarda invece l'intervento terziario con un impianto di distributore carburante penso che ci sia bisogno di un approfondimento. Nel senso che, intanto sono impianti soggetti a vincoli autorizzativi e quindi per le distanze possono pregiudicare la facoltà ad altri soggetti di svolgere lo stesso servizio nella zona, e volevo ricordare ai presenti che sia la Città di Collegno aveva già ipotizzato di destinare un'area all'interno del PIP, un'area a servizi, da destinarsi appunto a parcheggio per camion, tir e autotreni in cui si ipotizzava anche che una delle possibili soluzioni per rendere gestibile quell'area come parcheggio pubblico, fosse proprio l'inserimento di un impianto di distribuzione, forse questo può non andare in contrasto, nel senso che potrebbe essere riservato agli utilizzatori del parcheggio, ma anche la nostra società ha presentato proprio in accordo con la Città alla commissione consigliare un ragionamento sull'utilizzo delle aree a servizi per la distribuzione di carburante. Pertanto ritengo opportuno che l'amministrazione, che lo sportello unico, formino una sorta di commissione tecnica che sospenda questa procedura e dove si approfondiscano con la società le eventuali collaborazioni o decisioni appropriate rispetto e nel merito. Grazie.

GENTILE: se non ci sono altri interventi io concluderei la conferenza in questo modo . Questa prima conferenza in genere, come tutte le altre conferenze, sono conferenze che si illustra il progetto e si fa capire un po' qual è l'intervento. La concluderei in questo modo, propongo alla conferenza di istituire un tavolo di lavoro in cui andiamo a verificare le osservazioni formulate in questa sede di conferenza, le osservazioni e le richieste fatte dal consiglio comunale nella delibera 94/2009 e rendiamo questo tavolo preparatorio ad una conferenza decisoria, che faremo appena il tavolo avrà ultimato i lavori, per poter chiudere definitivamente se possibile con una prossima seduta della conferenza. Oggi purtroppo non è presente la regione, non è presente la provincia perchè, per colpa nostra, non siamo riusciti a coordinarci con loro per stabilire la data della conferenza e quindi sono impegnati in altre sedi, per cui concorderemo con la regione e con la provincia la prossima data, in modo che siano presenti anche loro e che sia se possibile una data di conferenza decisoria e deliberativa. Io concluderei la conferenza come sopra definito se siete d'accordo e se non ci sono altri interventi.

BESSO: solo un'osservazione di carattere tecnico, che per quanto riguarda l'immissione e l'uscita degli automezzi, a servizio del distributore di carburante, quella l'abbiamo già fatta, l'abbiamo già verificata con alcune società di gestione proprio di distributore, per cui

abbiamo visto che rispetto a quelle che sono, che poi alla fine è la verifica poi più semplice quella più pratica, abbiamo visto che da questo punto di vista loro non hanno delle difficoltà. Poi, diciamo, l'interesse della società Collegno 2000, visto che comunque la volontà dell'amministrazione è molto chiara e molto positiva e la società ringrazia per quanto è stato fatto fino adesso ad opera dell'amministrazione e degli organi tecnici del comune, che si sono subito attivati per questa conferenza di servizi. Se si può avere non so' un'idea, una prefigurazione dei tempi di organizzazione di gestione del tavolo tecnico e poi di questa prossima conferenza decisoria che dovrebbe essere quella conclusiva dell'iter.

GENTILE:

il tavolo non vuol essere un escamotage per allungare i tempi della conferenza. Il tavolo dovrebbe essere svolto nel periodo tra la data di convocazione della conferenza a quando si terrà la seduta definitiva. Un tavolo in cui c'è il comune, la società TOP e qualche altro ente che riterremo opportuno per definire quelli che sono gli aspetti indicati nella delibera del consiglio comunale, cioè i tempi di realizzazione dell'intervento, le modalità, gli aspetti economici, perchè ci sono anche degli aspetti economici che interessano i due lotti, nel senso che la società Pasticceria Torino ha avuto in assegnazione un lotto di 10.000 mq ed oggi si ritrova con un lotto inferiore e quindi ci sono degli aspetti economici da valutare, in funzione del fatto che è stato assegnato un diritto di superficie. Queste cose qui vanno un po' delineate soprattutto con il Comune e con alcuni uffici del comune. Poi anche gli aspetti relativamente al progetto stesso, anche in ambito edilizio, il progetto dovrà avere un'istruttoria un po' più in particolare lo vediamo in sede di questo tavolo. Io pensavo che, se tutto procede bene, di convocare la conferenza tra un mesetto, un mesetto e mezzo, una cosa del genere, in modo che ci sia il tempo di concordare con la regione e provincia la data e nel contempo fare un paio di sedute del tavolo di lavoro ed arrivare in conferenza con gli elementi già istruiti per poter prendere la decisione in sede di conferenza. Non so' se può andar bene. Se siete d'accordo chiudiamo la conferenza con questo intento, ci riconvochiamo per la prossima. Vi faremo poi arrivare gli avvisi. Grazie per la partecipazione e buon giorno a tutti.